

tivamente attivato i Tavoli regionali e che abbiano depositato, nei tempi previsti, i Rapporti interinali regionali;

quali siano, in particolare, le linee emerse sino ad ora - anche alla luce della conclusione informale delle trattative su « Agenda 2000 » nell'incontro di Berlino del 25 marzo 1999 - in relazione alla programmazione dei nuovi obiettivi 2 e 3 e alla fase di uscita di numerosi territori del nostro paese dagli obiettivi 2, 5a e 5b (« *phasing out* » per il periodo 2000-2004);

quali siano le specifiche iniziative attivate o attivabili dal Comitato nazionale rispetto ai Comitati regionali delle quindici regioni interessate all'elaborazione dei documenti di programmazione relativi agli obiettivi 2 e 3 del sostegno comunitario.

(2-01778)

« Saonara ».

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

DE BENETTI, BOATO, GIANNOTTI, REPETTO e MASELLI. - *Al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che:

Paolo Cornaglia-Ferraris (medico specialista in ematologia e pediatria all'Istituto scientifico Gaslini di Genova) ha pubblicato un saggio dal titolo « Camici e Pigiami. Le colpe dei medici nel disastro della sanità italiana »;

il libro del dottor Cornaglia segnala alcune ragioni che hanno prodotto i vari aspetti della malasànità, senza nascondere che anche medici e infermieri hanno le loro colpe;

dal libro emerge tuttavia il convincimento che la maggioranza di chi lavora bene nella sanità, cioè onestamente e con attenzione alla sofferenza dei malati,

debba uscire dal silenzio per togliere spazio a comportamenti deontologicamente non adeguati;

nel suo saggio il dottor Cornaglia usa toni pacati, sebbene amari, ma non esprime alcuna diffamazione, anzi difende i buoni medici;

il libro è stato accolto con grande interesse, tanto da obbligare la casa editrice a riprodurre continuamente nuove edizioni: in otto settimane sono trentamila le copie stampate;

l'interesse dei *mass-media* è conseguente, soprattutto perché il libro sembra anticipare accadimenti che hanno portato all'arresto di primari e al rinvio a giudizio di medici presunti truffatori;

a quel che risulta agli interroganti, in seguito a questi fatti il dottor Paolo Cornaglia-Ferraris è stato posto sotto procedimento disciplinare dall'ordine dei medici della provincia di Genova, presieduto dal dottor Sergio Castellaneta;

nella serata di martedì 13 aprile 1999 il dottor Cornaglia è stato sottoposto a quasi due ore di « interrogatorio » da parte dei consiglieri dell'ordine dei medici che, con fotocopie di passi tratti dal libro e dichiarazioni da sue interviste ai giornali, lo accusavano di calunnia e di diffamazione della classe medica;

a nulla sono valse le argomentazioni del dottor Cornaglia che è stato minacciato dal consiglio dell'ordine di una sanzione che comporta la cessazione temporanea o permanente dell'attività professionale;

non è chiaro quali siano, con precisione, i passaggi del libro o le dichiarazioni rilasciate a interviste giornalistiche che costituirebbero diffamazione della classe medica, evidentemente non solo quella genovese;

ad avviso degli interroganti il comportamento del consiglio dell'ordine dei medici della provincia di Genova può essere definito come intimidatorio e perse-

cutorio dato l'atteggiamento assunto nei confronti del dottor Cornaglia e delle sue opinioni pubblicate nel libro;

data la grande diffusione nazionale del libro, sono da prevedere gravi ripercussioni non solo nella provincia di Genova, ma anche in tutto il territorio italiano;

le accuse al dottor Cornaglia da parte dell'ordine dei medici della provincia di Genova, hanno lo scopo di inibire Cornaglia da ulteriori contatti con la stampa e con i *mass-media*, tramite la minaccia di una sanzione che comporta la cessazione temporanea o permanente dell'attività professionale;

le opinioni, recepite e discusse nell'ambito di un ordine professionale, non possono divenire strumento di diffamazione e di sanzioni -:

se non creda che la minaccia di sanzioni per opinioni pubblicamente manifestate possa costituire violazione delle libertà individuali sancite dalla Costituzione;

se risulti che la solerzia nell'avviare il procedimento disciplinare, da parte del consiglio dell'ordine dei medici nei confronti di Cornaglia, sia stata pari a quella manifestata nei confronti di medici della stessa provincia, già condannati dalla magistratura, ma che non risultano né ammoniti né diffidati dall'ordine stesso;

se risulti che il consiglio dell'ordine suddetto si sia già contraddistinto in passato per omissioni e scorrettezze formali;

se non creda che il comportamento del consiglio dell'ordine di Genova nei confronti del dottor Cornaglia sia deontologicamente scorretto e corporativo e finisca con l'alimentare ed esasperare un rapporto conflittuale tra curanti e curati, nella sanità pubblica e privata, rapporto che, una volta incrinato, comporta costi sociali ed economici di assoluto rilievo. (3-03754)

DE CESARIS, BONATO EDO ROSSI e CANGEMI. - *Ai Ministri del tesoro, del*

bilancio e della programmazione economica, delle finanze, del lavoro e della previdenza sociale. - Per sapere - premesso che:

l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato rappresenta un patrimonio industriale, storico, artistico e umano di inestimabile valore, annovera linee produttive tecnologicamente avanzate e una collettività di lavoratori altamente specializzati;

esistono nel Poligrafico linee produttive di rilievo internazionale, quali la linea per le carte valori, la scuola per l'incisione della medaglia, i corsi di specializzazione *post-universitaria* sulla carta, il brevetto per l'estrazione della carta da piante e così via;

alla luce del decreto legislativo sul riordino dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ai fini della sua trasformazione in Spa, emerge con chiarezza una forte perdita occupazionale;

in contrasto con quanto previsto dal parere espresso dall'apposita commissione bicamerale, dal testo del decreto legislativo sono stati stralciati, tra i compiti affidati dallo Stato all'Istituto, le seguenti lavorazioni: la stampa dei biglietti delle lotterie, delle banconote, dei documenti personali di identificazione anche su supporti telematici;

questa sottrazione di competenze, unita alle affermazioni del Presidente dell'Istituto, dottor Tedeschi che ritiene non più strategica l'industria della carta, con la conseguenza messa sul mercato delle cartiere di Fabriano, di fatto rischiano di trasformare il Poligrafico in una scatola vuota;

mettere sul mercato lavorazioni che rappresentano il « nocciolo duro » del gruppo, mettendo, tra l'altro, a rischio lavorazioni di sicurezza, significa dirigersi verso uno smembramento dell'Istituto e una sua privatizzazione che rappresenterebbe non un rilancio bensì una svendita di rami aziendali che può comportare lo smantellamento di un altro settore dell'industria italiana;

i dati che emergono dalle dichiarazioni effettuate circa il piano industriale che la società *Deloitte Consulting* ha predisposto, parlano di un drastico ridimensionamento dei livelli occupazionali, di oltre 2000 addetti;

in particolare, risulterebbero penalizzate aree del Paese dove è più forte e preoccupante il processo di deindustrializzazione; in particolare Roma, vedrebbe la più alta perdita di posti di lavoro;

è in discussione in Parlamento il disegno di legge sugli investimenti e sugli incentivi all'occupazione che prevede, tra l'altro, finanziamenti per la ristrutturazione del Poligrafico, senza però, che tali finanziamenti pubblici siano vincolati a un rilancio aziendale e alla salvaguardia degli attuali livelli occupazionali -:

quali interventi intendano assumere:

a) affinché i finanziamenti all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato siano finalizzati a un rilancio aziendale e vincolati alla salvaguardia degli attuali livelli occupazionali; b) affinché, attraverso un processo di smembramento di rami aziendali, non si disperda un patrimonio industriale, di competenze e professionalità di grande rilievo per il nostro Paese;

se non intendano riconfermare l'affidamento, tra le attività previste dall'istituto di quelle segnalate nelle premesse, anche al fine di garantire, oltre al futuro industriale del settore, quel necessario sistema di sicurezza che determinate lavorazioni richiedono. (3-03755)

TARADASH. - *Al Ministro dell'interno.*
- Per sapere - premesso che:

la « Missione Arcobaleno », organizzata dallo Stato italiano per l'aiuto dei profughi provenienti dal Kosovo in Albania, ha allestito cinque campi di accoglienza e ne sta allestendo altri ai confini tra il Kosovo e l'Albania;

il sottosegretario all'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile, Franco Barberi, ha assicurato nei

giorni scorsi che tutti gli aiuti italiani sono arrivati a destinazione, precisando che vengono stoccati a Durazzo in un magazzino vigilato, vengono trasportati in convogli scortati e distribuiti a cura del personale incaricato, e ha precisato che, fino al 30 giugno 1999, per il finanziamento della missione saranno necessari 123 miliardi;

per la raccolta dei fondi la cui consistenza si aggira a tutt'oggi intorno ai 57 miliardi e della cui gestione è stato incaricato il dottor Marco Vitale, quale commissario delegato, sono stati aperti un conto corrente bancario, uno postale e attivato un numero verde abilitato alle donazioni con carta di credito;

il 21 aprile 1999 il Consiglio dei Ministri ha adottato un decreto-legge che stanziava 250 miliardi per il finanziamento della missione Arcobaleno -:

attraverso quali procedimenti amministrativi si proceda all'utilizzo dei fondi raccolti per la missione « Arcobaleno » per l'acquisto dei prodotti necessari e mediante quali criteri si sia proceduto e si intenda procedere alla scelta delle ditte produttrici di essi. (3-03756)

RISARI, VOLPINI, REPETTO, MOLINARI, OCCHIONERO, DOMENICO IZZO, CASINELLI, PITTELLA, RABBITO, LADU, TRABATTONI, FIORONI, POLENTA, PALMA, CANANZI, DUILIO, RICCI, ANGELICI, DELBONO, CIANI, RUGGERI, VOGLINO, RIVA, SORO, PANATTONI, MERLO, SERVODIO, FERRARI e PENNA.
- *Ai Ministri dell'ambiente e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Per sapere - premesso che:

ritardi dell'amministrazione nella predisposizione del modello unico di denuncia (Mud) che serve alle imprese per dichiarare lo smaltimento dei rifiuti, rende loro impossibile ottemperare all'obbligo di legge che prevede il termine al 30 aprile 1999 -:

se intendano emanare un sollecito provvedimento che proroghi i termini.

(3-03757)

ALBANESE. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 20 e il 21 aprile 1999 venivano eseguiti alcuni ordini di custodia cautelare nei confronti dell'avvocato Lucio Varriale e di altre sei persone nell'ambito dell'inchiesta riguardante la compagnia di assicurazione Themis sa, avviata dalla Procura della Repubblica di Napoli;

in data 21 aprile 1999 la notizia dell'arresto dell'avvocato Varriale veniva riportata unicamente dal quotidiano « *Il Mattino* » di Napoli, in un articolo, non firmato;

tale articolo è stato pubblicato soltanto nella seconda edizione del giornale, in quanto la notizia deve essere stata appresa soltanto dopo la chiusura della prima edizione;

non è certo la prima volta che si verificano « fughe di notizie », relative a fatti legati al segreto istruttorio, probabilmente derivanti da parte di ambienti delle forze dell'ordine;

in questo caso, però, considerati gli orari in cui svolgevano i fatti, appare di estrema gravità che la notizia dell'arresto di Varriale venisse data ad ambienti giornalistici mentre erano ancora in esecuzione gli altri ordini di custodia cautelare, con il grave rischio di compromettere le operazioni giudiziarie in corso —:

quali iniziative intendano adottare per accertare eventuali responsabilità e impedire che si verificano ulteriori episodi di « fughe di notizie » che rischiano, a volte, di compromettere iniziative giudiziarie in corso. (3-03758)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

TOSOLINI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 21 aprile 1999 un aeromobile che effettuava le procedure per allinearsi alla rotta di discesa sull'aeroporto di Malpensa 2000 ha risucchiato parzialmente le tegole cementate dal tetto di una civile abitazione nella via Vittorio Veneto di Lonate Pozzolo (Varese);

l'accadimento, già verificatosi altre volte nel recente passato in altri comuni limitrofi a Malpensa 2000, evidenzia ulteriormente l'incompatibilità della struttura aeroportuale con il territorio e con l'ambiente che la circonda;

l'incolumità dei residenti nelle aree limitrofe al sedime aeroportuale di Malpensa 2000 e più in generale la sicurezza pubblica sono costantemente messe in pericolo —:

se non ritenga doveroso intervenire immediatamente nel merito dichiarando le aree limitrofe al sedime aeroportuale di Malpensa 2000 « aree ad alto rischio per l'incolumità e la sicurezza pubblica »;

se non ritenga altresì di predisporre urgentemente un piano organico per il totale ripristino della « legalità ambientale » in quelle aree così densamente urbanizzate. (5-06173)

PAMPO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il 23 ottobre 1997 un gruppo di soci della Cooperativa Edilcoop Salentina presentò ricorso al ministero del lavoro — Divisione vigilanza sulla Cooperazione denunciando fatti e circostanze dettagliatamente documentati chiedendo, allo scopo, l'intervento dell'organo di vigilanza;

a tutt'oggi, molto stranamente, non è dato di conoscere le iniziative assunte dal ministero sui fatti denunciati;

l'esposto riguardava la doppia procedura amministrativa seguita dalla coope-